



## **NOVITA' IN BIBLIOTECA**

**29 dicembre 2018**

Amos Oz, con *“Finché morte non sopraggiunga”*, ci regala un altro capolavoro e una storia da cui partire per una profonda riflessione.



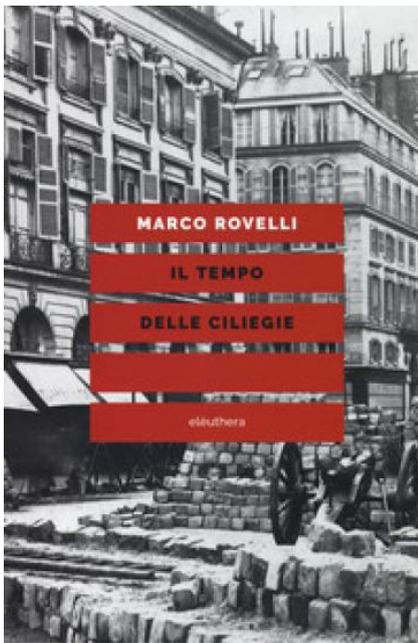
*Finché morte non sopraggiunga*  
di **Amos Oz**

“Finché morte non sopraggiunga” di Amos Oz è un romanzo ambientato in due momenti molto distanti, ma che hanno in comune una ricerca di un senso per la vita e per la morte. Il romanzo è a sua volta composto di due romanzi brevi, che si richiamano l’un l’altro a mille anni di distanza. “Fino alla morte” è ambientato nel 1096, con una banda di crociati che non arriverà mai in Terra Santa, “Amore tardivo” invece si svolge a Tel Aviv negli anni Settanta e ha per protagonista un professore anziano e solitario. Su Israele, in entrambe le storie, incombe un cielo nero e pieno di nuvole, che minaccia dall’alto come lo stato delle cose. Amos Oz conduce il lettore in una Tel Aviv spietata, dove l’umanità è crudele e fanatica e punta all’autodistruzione. In entrambe le storie però non manca uno spiraglio di speranza: se il fanatismo religioso porta solo guerra e annientamento, la capacità di guardare il mondo con occhi diversi può ancora salvare l’umanità dal disastro.

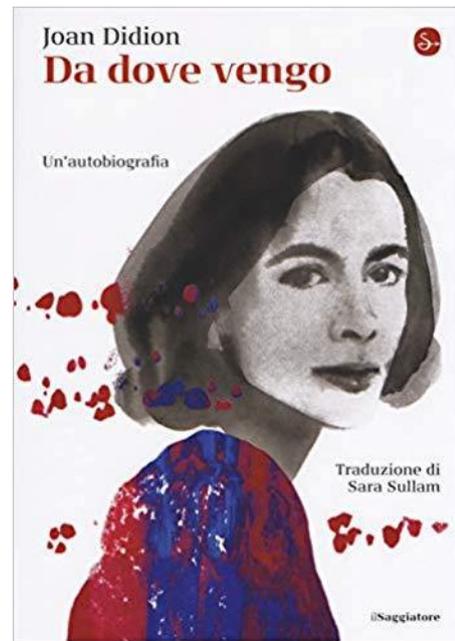


*Il cielo dopo di noi*  
di **Silvia Zucca**

Alberto, il padre di Miranda, è scomparso. Da dodici anni lei non ha contatti con la famiglia e quella notizia è come un fulmine in un cielo che si è sempre rifiutata di guardare e che, adesso, la chiama a sé con prepotenza. Così, frugando tra le carte del padre, trova una lettera datata 18 novembre 1944: è una lettera d'amore destinata alla nonna, Gemma. Ma chi è l'uomo che promette a Gemma di tornare da lei e da Alberto? Possibile che quel mistero sia collegato all'improvvisa scomparsa del padre? C'è solo un modo per scoprirlo: andare a Sant'Egidio dei Gelsi, il paese in cui lui e Gemma si erano rifugiati durante la guerra. E, sotto il cielo idilliaco della campagna piemontese, Miranda raccoglierà i frammenti di una storia solo apparentemente dimenticata; la storia di un ragazzino senza padre, costretto a crescere troppo in fretta, e di una donna obbligata a prendere una decisione terribile, che segnerà la sua vita per sempre. Una storia che la condurrà infine da Alberto, ma che soprattutto le permetterà di alzare gli occhi e capire che il futuro - il cielo dopo di noi - si rasserena solo se si ha il coraggio di cancellare le nubi del passato e di aprirsi all'amore.



*Il tempo delle ciliegie*  
di **Marco Rovelli**

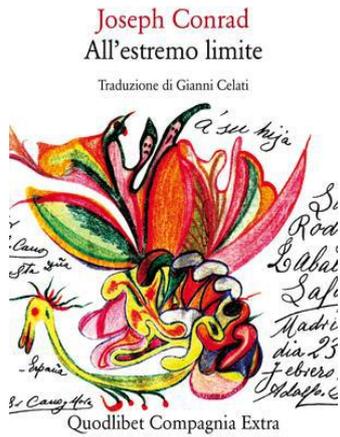


*Da dove vengo* di **Joan Didion**

Parigi da Victor Hugo, che le dedicò la poesia Viro Major, Louise Michel si schierò sempre dalla parte degli ultimi, umani o animali che fossero, con un'abnegazione talmente assoluta che le valse l'appellativo di «santa anarchica». Questo racconto a più voci di quella che fu la più nota «incendiaria» parigina ci narra al contempo l'epopea di quei giorni, fatti di speranze e barricate. Ed è proprio per quelle barricate che questa istitutrice libertaria, dopo essersi esercitata nei luna-park per imparare a sparare, lascia il servizio nelle ambulanze (e il tradizionale ruolo attribuito alle donne negli eventi rivoluzionari) per trasformarsi nella strenua combattente cantata anche da Paul Verlaine. Certo la pagherà cara, con la prigionia e la deportazione, ma Louise sapeva che il tempo delle ciliegie, la primavera di emancipazione, prima o poi sarebbe arrivata.

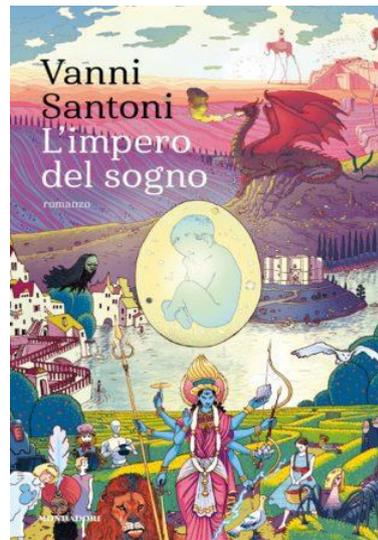
E ha vissuto per questo.

«Molti aspetti della California, per come le piace presentarsi, sono privi di logica. Il fiume Sacramento, principale fonte di approvvigionamento idrico di superficie in uno Stato dove la sfiducia nell'autorità del governo centrale è storicamente stata scambiata per etica, nasce nelle remote montagne della contea di Siskiyou. (...) Per i locali, la comparsa anno dopo anno di una palude che defluiva in mare solo a primavera inoltrata, quando non addirittura d'estate, non era un'inondazione ma "acqua alta", un evento stagionale, il prezzo modico seppure poco conveniente da pagare per la fertile terra che creava, ed era quindi normale costruire case con la soletta rialzata per ovviare al problema. Alle pareti di molte case di Sacramento, durante la mia infanzia, era appesa una litografia che mostrava il reticolo delle strade del centro coperte d'acqua, lungo le quali gli abitanti svolgevano le proprie commissioni a bordo di canotti o barchette a remi.»



**All'estremo limite  
di Joseph Conrad**

Conrad ha scritto l'epopea dell'epoca coloniale morente, e *All'estremo limite* è uno dei suoi romanzi esemplari. Gira attorno al capitano Whalley nel suo ultimo viaggio in mare, con il segreto inconfessabile che si porta addosso. I mari sono gli orientali Mari del Sud, sotto il sole cocente e i vapori dei Tropici; un'era di avventure sta per finire, e il futuro prossimo è buio e chiuso. *All'estremo limite* (*The End of the Tether*) è del 1902. Qui nella traduzione intensa di Gianni Celati, pubblicata per la prima volta.



**L'impero del sogno di Vanni Santoni**

A volte i sogni possono essere il rifugio da una realtà ingrata. Ma quando il confine tra sogno e realtà sbiadisce, la situazione può sfuggire di mano. Federico Melani, ventenne di provincia indolente e caratteriale, in rotta con tutto e tutti, comincia a fare un sogno ricorrente. Di più: un sogno seriale, che va avanti con o senza di lui. Lì le cose sono molto diverse rispetto al contesto in cui vive: è atteso con ansia, e intuisce di avere importanti responsabilità. È infatti uno dei delegati, assieme a mostri, dèi ed esseri bizzarri di ogni tipo, a un summit dove si prenderanno decisioni cruciali per il destino di molti mondi. Ma perché tutte le delegazioni hanno tre membri mentre le sedie accanto a lui sono vuote? Dove sono i suoi compagni?

*Un' utopia concreta : Le montagne del Kurdistan  
e la rivoluzione in Rojava: un diario di viaggio*  
di **Lower Class Magazine**



Nel nord della Siria, nel mezzo di una delle guerre più crudeli dei nostri tempi, centinaia di migliaia di persone stanno conquistando, insieme a istituzioni basate sulla democrazia consigliare e la parità tra uomo e donna, meccanismi di convivenza pacifica tra tutte le etnie e gli orientamenti religiosi del Medio Oriente. Nella primavera del 2017 alcuni redattori di «Lower Class Magazine» hanno viaggiato dalla Germania al Kurdistan e, dopo un soggiorno nella zona montuosa sul confine turco-irakeno, sono entrati nelle pianure del Rojava per mettersi a disposizione della rivoluzione in corso e, soprattutto, per imparare da questa esperienza straordinaria. Così, vivendo sulle montagne insieme alla guerriglia, sperimentando in prima persona il funzionamento del confederalismo democratico nella Siria del Nord, costruendo case e pascolando pecore, indagando sulla provenienza delle armi europee usate contro la popolazione civile e combattendo a Raqqa contro lo Stato Islamico, ha preso corpo questo libro: un diario di viaggio che entra nel vivo dei profondi cambiamenti in corso e che mostra in presa diretta come la Rivoluzione del Rojava stia salutandoci l'avvento di un'utopia concreta.



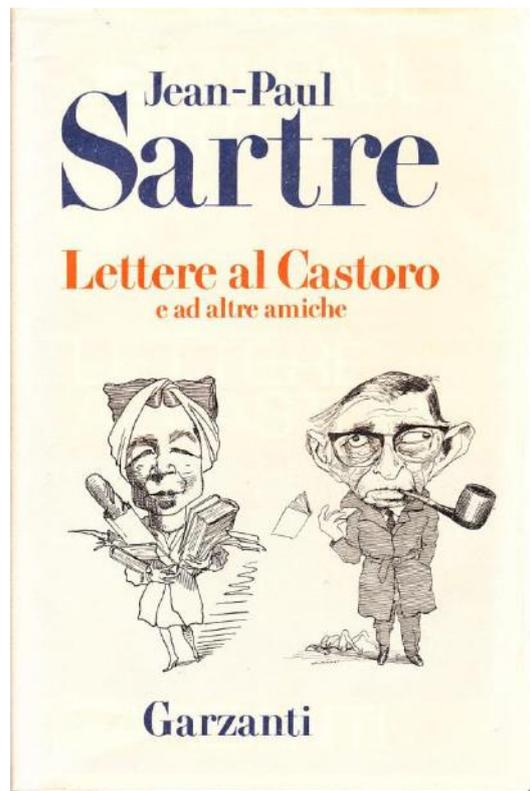
*Storia dell'immigrazione straniera in Italia  
dal 1945 ai giorni nostri*  
di **Michele Colucci**

Per la prima volta si propone una ricostruzione storica dell'immigrazione straniera in Italia, a partire dal 1945. Ingressi, flussi, leggi, generazioni, lavori, conflitti e speranze si intrecciano con un ritmo sempre più incalzante fino ad arrivare ai nostri giorni. Il volume traccia la dimensione quantitativa del fenomeno nel corso del tempo e la sua evoluzione, il radicamento sul territorio, le politiche adottate per governarlo, le polemiche che ne sono scaturite, l'impatto che ha avuto sulla società. Le fonti utilizzate sono numerose: dalle inchieste sociali al dibattito politico, dalle testimonianze dei protagonisti alle statistiche, dagli archivi istituzionali fino alle cronache dei giornali. Ne emerge il profilo sfaccettato di una grande trasformazione, indispensabile per capire l'Italia di oggi



*Gli amori difficili*  
di **Italo Calvino**

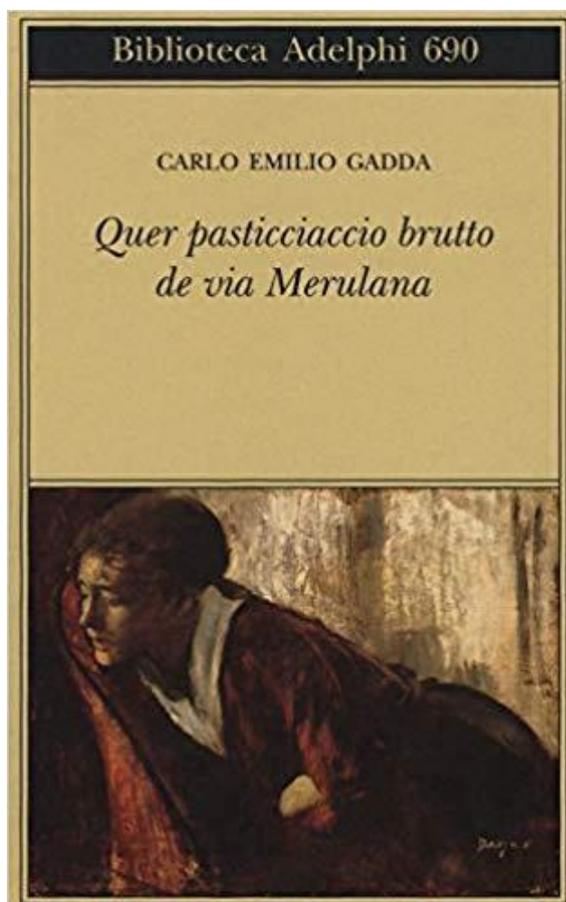
*Gli amori difficili* di cui Calvino ci narra sono tredici; ad ognuno è dedicata una storia e ognuno ha per protagonista una figura particolare. I racconti sono proposti in ordine cronologico di scrittura; si parte dal primo, scritto nel 1953 e si arriva all'ultimo, scritto nel 1967. Si inizia con l'avventura di un soldato, il giovane Tonagra, che si lascia sopraffare dal desiderio sessuale durante un viaggio in treno; con sua stessa sorpresa, Tonagra si accorge che la signora verso la quale rivolge le sue attenzioni ricambia l'interesse nei suoi confronti e ne nasce un breve ma intenso *flirt*. Seguono le avventure di un bandito, di una bagnante, di un impiegato, di un fotografo, di un viaggiatore, di un lettore, di un miope, di una moglie, di due sposi, di un poeta, di uno sciatore, di un automobilista. Ognuno di questi personaggi intraprende un viaggio verso la persona amata in quanto spera di trovarla, volendo riprendere le parole della citazione iniziale, ad attenderlo al termine della propria corsa.



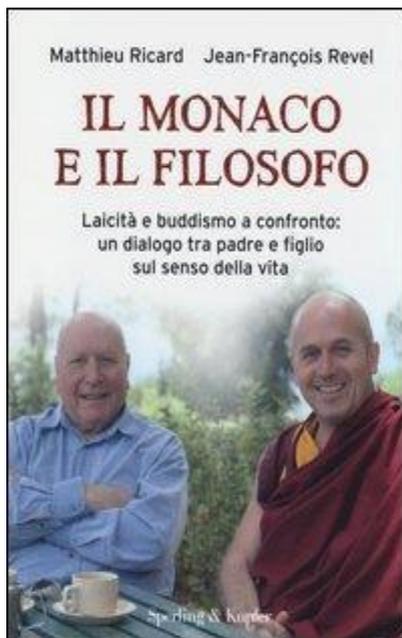
**Jean-Paul Sartre**  
*Lettere al Castoro e ad altre amiche*

Queste lettere che coprono un periodo di circa quarant'anni ci consegnano la vita ricca e complicata e il laboratorio febbrile di un uomo di straordinaria vitalità, di un letterato insofferente agli angusti confini della letteratura, di un filosofo che ha insegnato a più generazioni a pensare e a mettere in discussione la validità del pensiero di fronte all'urgenza della prassi.

*Quer pasticciaccio brutto de via Merulana*  
di Carlo Emilio Gadda

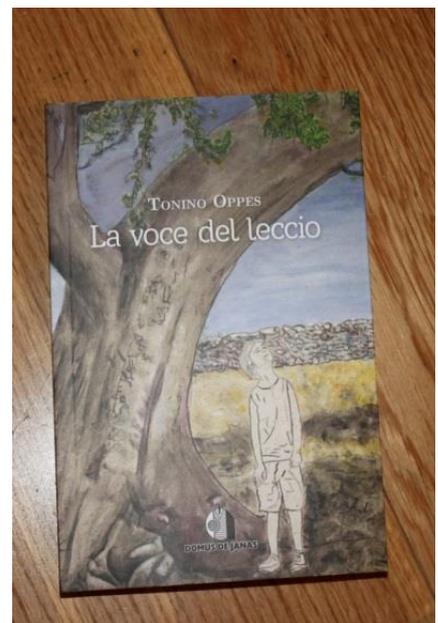


Roma durante il fascismo. Il commissario di polizia don Ciccio Ingravallo è incaricato di svolgere un'inchiesta su un furto di gioielli avvenuto al 219 di via Merulana, una via popolare nel cuore di un vecchio quartiere. Nella casa abitano due amici del commissario: i coniugi Balducci, dai quali è solito andare a pranzo nei giorni festivi. Per lo scapolo don Ciccio Liliana Balducci è l'incarnazione della dolcezza e della purezza femminile. Un mattino, Liliana viene selvaggiamente assassinata nel suo appartamento: il furto dei gioielli e l'assassinio sono opera di una stessa persona? Da questi episodi prende il via il romanzo gaddiano, che, apparso in "Letteratura" nell'immediato dopoguerra, fu scritto a Firenze nel ricordo di un lontano soggiorno nella capitale (1926-27). Basandosi su un reale fatto di sangue, Gadda costruisce un intrigo poliziesco che gioca su un duplice registro: può essere letto, infatti, come eco del mondo e come bricolage letterario.



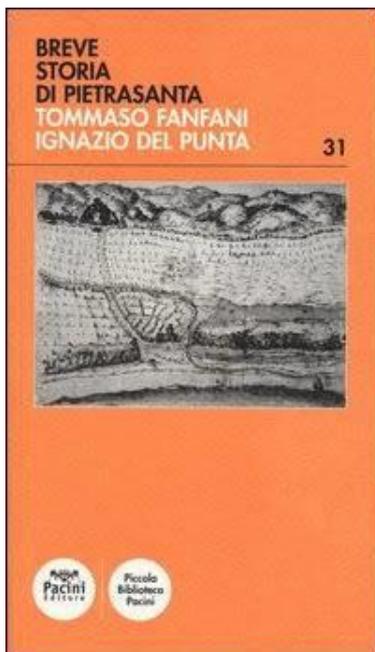
*Il monaco e il filosofo. Laicità e buddismo a confronto: un dialogo tra padre e figlio sul senso della vita.*  
**di Matthieu Ricard, Jean-François Revel**

In che cosa consiste esattamente il buddismo? Perché fa tanti adepti e suscita tanta curiosità anche da noi? È possibile metterlo a confronto con il pensiero occidentale? Nella quiete di un reamitaggio in Nepal, un padre e un figlio ne discutono appassionatamente, con la forza, l'incisività e la chiarezza che solo le grandi menti possono offrire. Perché il padre è Jean-François Revel, filosofo, saggista e personalità di spicco del panorama intellettuale francese; mentre il figlio è Matthieu Ricard, brillante neurobiologo che a ventisei anni, nel 1972, si è trasferito in Oriente per farsi monaco buddista, intraprendendo un cammino che l'ha reso uno dei più importanti esponenti di questa disciplina spirituale, nonché uno dei suoi più noti ambasciatori presso l'Occidente. Per il primo, l'unica fede è l'esercizio della ragione; per il secondo, l'unico sapere valido è quello che porta alla saggezza. Capitolo dopo capitolo, ciascuno articolato intorno a un tema specifico e di attualità, i due uomini si interrogano sul senso dell'agire, il potere della mente, i fondamenti della scienza, i meccanismi della felicità e del dolore, la funzione della religione, lo scopo ultimo della conoscenza di sé, fino alle conclusioni in cui, separatamente, esprimono il loro punto di vista sulla posizione dell'interlocutore alla luce della lunga e profonda disamina.



*La voce del leccio*  
**di Tonino Oppes**

Siamo negli anni Sessanta del secolo scorso. I piccoli paesi dell'Interno della Sardegna si assottigliano, come candele, e oggi si rischia di non comprendere che il domani è già passato. È un affresco antropologico di una Sardegna che corre il pericolo di essere cancellata per sempre quella che ritroviamo nella nuova opera di Tonino Oppes. Pagine dove le parole sono fotogrammi che si proiettano in successione come in un film: emozioni e sentimenti immortalati su un foglio bianco si intrecciano, attimi eterni nella loro fugacità, che con semplicità diventano solenni. Sono come immagini in bianco e nero che scorrono nella pellicola e ti catturano, al punto di non riuscire a fare pausa. Si coglie ogni minimo e prezioso dettaglio. Riesci a vedere, a sentire, a percepire il dolore della nostra gente, della nostra Terra. L'avverti sulla pelle quella sofferenza... Poi, il bianco e il nero si diradano e si sprigionano i colori e, come farfalle, volteggiano: è gioia, è amore, è la spensieratezza dell'infanzia e della gioventù, è un guardare avanti nonostante tutto. La profondità della narrazione lascia col fiato sospeso; la sensazione è quella un viaggio nel tempo, di abbracciare genitori e nonni, di rivederti bambino, di assaporare momenti che sanno di un profumo antico e delicato, come i fiori di lavanda o di elicriso nella notte di san Giovanni...



*Breve storia di Pietrasanta*  
di Ignazio Del Punta

Il **volume** delinea la storia della piccola perla della Versilia, Pietrasanta, dalle origini romane fino ai nostri giorni, passando attraverso il dominio mediceo, le riforme leopoldine e la dominazione francese. **In questo arco temporale** un unico file rouge: la vocazione artistica della piccola città, che con le sue cave di marmo, laboratori e fonderie artistiche, ha dato la nascita ai grandi capolavori della storia dell'arte italiana e internazionale. Michelangelo si recava appositamente nelle sue cave per scegliere di persona i blocchi di marmo appena sbazzati che racchiudevano dentro di sé già la forma dell'idea. Ma ancora Botero, Matoray, Arp, Pomodoro, Casella, Mirò, Moore. Un apparato fotografico originale fissa nelle pagine di questo volume il volto di quella che è considerata una vera e propria "piccola Atene".



*Il Sessantotto: immagini di una stagione pisana:*  
a cura di Giuseppe Meucci e Stefano Renzoni

Il libro rievoca il clima delle contestazioni studentesche che ebbero Pisa come teatro principale, attraverso le immagini di Luciano Frassi, il più importante reporter fotografico pisano del dopoguerra e una cospicua scelta di materiale dell'epoca (volantini, giornali, documenti). E' il catalogo dell'omonima mostra allestita a Pisa in Palazzo Blu, che inizia con i primi episodi di protesta del 1964 e prosegue illustrando i principali eventi che hanno segnato gran parte della vita politica di quegli anni: la contestazione del Capodanno del 1968 alla Bussola, le agitazioni operaie in difesa del posto di lavoro alla Marzotto e alla Saint Gobain, gli scontri con i movimenti di estrema destra, fino alla tragica giornata in cui, travolto da una carica della polizia, morì in carcere il giovane anarchico Franco Serantini.

*Poema dei colori: La montagna viola*  
di **Simonetta Princivalle**



“Simonetta ci inebria di colori, di parole, di sentimenti, in una sorta di trasversale ed intrinseca sinestesia, le sue figure retoriche sono come pennellate individuali e misteriose che ci danno la complessità e l’emozione di una trasversalità artistica tipica dell’arte moderna. Ci avviciniamo a Kandinsky, in cui i colori diventano suoni, movimento, evocano significati che ci riportano nella sfera dell’inconscio.”

---

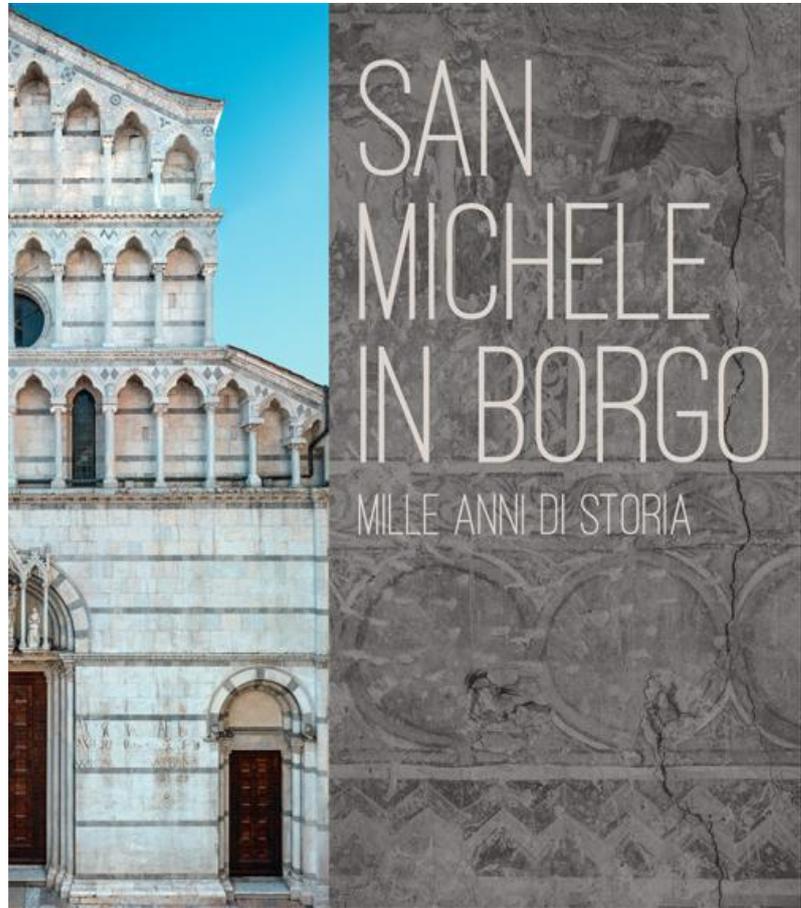


*Millennium Poetry: Viaggio sentimentale nella poesia italiana*  
di **Valerio Magrelli**

Chi non ha qualche verso prediletto? Nel confessare le sue preferenze, Magrelli suggerisce però un approccio particolare. Attento al multilinguismo e agli scambi fra culture, il suo lavoro presenta infatti sia poeti italiani che abbracciano altre lingue, sia stranieri che adottano la nostra come nel caso dell'inglese Milton, autore di un sonetto in italiano offerto all'italiano quale lingua d'amore. E appunto come un atto d'amore per la tradizione, questo libro è rivolto a chi voglia attraversare mille anni di versi in poche pagine.

Il volume celebra il millenario della fondazione del monastero di San Michele in Borgo di Pisa, anniversario che si presenta sempre come un'occasione rara poiché spesso mancano attestazioni relative a origini di epoca così lontana.

Quest'opera offre non solo agli studiosi ma anche ad un pubblico più vasto un ampio quadro, nei suoi diversi aspetti storici, urbanistici ed artistici, della vicenda millenaria di un ente che ha avuto un ruolo di primo piano nella storia cittadina, con largo spazio dedicato agli elementi storico-artistici di un edificio religioso, uno dei più insigni monumenti di Pisa, dal primitivo impianto architettonico alle trasformazioni operate durante i secoli, dai resti pittorici all'arredo scultoreo con la dovuta attenzione per la monumentale facciata trecentesca, dagli adeguamenti al gusto delle diverse epoche ai mutamenti causati dal variare degli usi liturgici.



*San Michele in Borgo Mille anni di storia*  
di **Maria Luisa Ceccarelli Lemut, Gabriella Garzella**



*Per una storia delle biblioteche*  
di **Luciano Canfora**

Ed Ecateo scoprì la chiave. Era la 'biblioteca sacra', 'luogo di cura dell'anima'. La biblioteca sacra, infatti, era scavata nella parete al di là della quale c'era la mummia di Ramsete. Ma non era probabilmente altro che una biblioteca pensata, scritta e tutelata dalla casta sacerdotale. [...] I greci Tolomei seppero copiare il modello di Ramsete ma ne fecero, grazie all'intrinseca laicità della cultura greca, il faro del sapere più avanzato su cui in quel momento potesse contare il genere umano."



*Buona lettura*  
*e Buon 2019*  
*SMSBiblio*